

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3172 del 06/09/2016
Oggetto	DPR n. 59/2013 - Romagna Acque Società delle Fonti spa - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per impianto di potabilizzazione mobile sito in comune di Faenza - Loc. Granarolo .
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3260 del 06/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno sei SETTEMBRE 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - **ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI SPA** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE MOBILE SITO IN COMUNE DI FAENZA - LOC. GRANAROLO .

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 09/06/2016 e acquisita da questa ARAPE SAC di Ravenna con PGRA. n. 7069/2016 del 14/06/2016 (Pratica Sinadoc 119629/2016), dalla **Romagna Acque Società delle Fonti spa** (C.F./P.IVA 00337870406), avente sede legale in Forlì, Piazza del Lavoro n. 35 e impianto in comune di Faenza, Loc. Granarolo, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali, (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;

✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 19629/2016, emerge che:

- la Ditta svolge attività di impianto mobile di potabilizzazione;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 09/06/2016 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita da questa ARPAE SAC di Ravenna con PGRA n. 7069/2016 del 14/06/2016 (Pratica Sinadoc 19629/2016), per il rilascio dell'AUA comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 2069 del 19/06/2012, scaduta il 19/06/2016, per la quale la Ditta richiedeva il rinnovo senza modifiche;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che non risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, come comunicato con nota PGRA 7861/2016 del 30/06/2016, e contestualmente sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata elementi mancanti ai fini istruttori;
- in data 09/08/2016 (PGRA 9973/2016) lo SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta presentata dalla Ditta in data 03/08/2016 e pertanto l'istanza risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento indicato in oggetto e la domanda correttamente presentata, come comunicato allo SUAP con nota PGRA 10044/2016 del 11/08/2016.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Romagna Acque Società delle Fonti spa nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di impianto mobile di potabilizzazione, in riferimento al titolo abilitativo ambientale richiesto e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore di **Romagna Acque Società delle Fonti Spa** (C.F./P.IVA 00337870406), avente sede legale in Forlì, Piazza del Lavoro n. 35, per l'esercizio dell'attività di **impianto mobile di potabilizzazione**, sito in comune di Faenza, Loc. Granarolo, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi), di competenza di ARPAE SAC di Ravenna.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue industriali.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

3.d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. DI DARE ATTO che **l'AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione della Romagna Faentina e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.**Condizioni**

1. l'attività svolta dall'impianto mobile è di potabilizzazione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo;
2. l'utilizzo del potabilizzatore mobile è effettuato nei periodi di emergenza idrica ma è stata autorizzato lo scarico anche al di fuori di tali periodi per il raggiungimento delle seguenti finalità:
 - mantenere in esercizio l'impianto per assicurare la piena efficienza tecnica e la padronanza di gestione degli operatori così da poterne disporre prontamente e pienamente in caso di emergenze;
 - approfondire l'esperienza di gestione del sistema ad ultrafiltrazione in relazione alle eventuali variazioni stagionali e non, delle caratteristiche dell'acqua del Canale Emiliano Romagnolo, che in futuro alimenterà anche il costruendo impianto di potabilizzazione di Ravenna, pure basato sull'ultrafiltrazione;
 - produrre comunque un volume annuo significativo di acqua potabilizzata che possa integrare la produzione di Ridracoli;
3. l'impianto di tipo modulare è installato in Località Granarolo Faentino in comune di Faenza in corrispondenza dell'intersezione fra il C.E.R., da cui viene prelevata l'acqua greggia, e la rete dell'Acquedotto della Romagna, entro cui viene immessa l'acqua trattata per trasferirla alle utenze;
4. l'impianto è composto da container e box trasportabili dedicati alla realizzazione di ogni sezione del ciclo di processo. L'impianto può definirsi mobile con riferimento ai singoli elementi modulari costituenti il ciclo di processo, ma non per le opere e gli apprestamenti accessori comunque necessari per il suo funzionamento;
5. l'impianto di potabilizzazione ha una capacità produttiva pari a 40 litri al secondo;
6. il ciclo di trattamento è basato sulla tecnologia di ultrafiltrazione attraverso membrane cave secondo uno schema OUT-IN utilizzando una leggera depressione;
7. l'impianto di trattamento proposto è composto essenzialmente dalle seguenti sezioni di trattamento:
 - sistema grigliatura fine acqua greggia;
 - serbatoio accumulo acqua greggia;
 - Sistema di pre-clorazione e post-clorazione acqua greggia con Biossido di Cloro;
 - Unità di ultrafiltrazione a fibre cave immerse supportate tipo Zee Weed 500D:
 - vasca processo per contenimento membrane;
 - sala macchine containerizzato per pompe e soffianti di processo;
 - sistema neutralizzazione acque di lavaggio;
 - Skid esterno dosaggio reagenti per processo (Ipoclorito di sodio) e pulizia membrane;
 - Sistema di filtrazione a carbone attivo;
 - Quadro elettrico di potenza e controllo
8. la tipologia di lavaggio delle membrane prevede l'impiego di una soluzione di acido cloridrico al 33% e di ipoclorito al 14-14,5 % in cloro; il lavaggio è effettuato lasciando in ammollo le membrane per un tempo variabile a seconda del tipo di prodotto impiegato;
9. lo scarico finale è costituito dai reflui derivanti dalle operazioni di lavaggio delle membrane e saltuariamente dai reflui derivanti dalle operazioni di rigenerazione dei carboni attivi;
10. sono stati posti in atto accorgimenti tecnici per consentire la modulazione della produzione sulla base della torbidità dell'acqua in ingresso e pertanto per rispettare il limite di emissione del parametro Solidi Sospesi. E' prevista una sedimentazione "naturale" in un fosso intercettato prima dello scarico in corpo idrico;
11. lo scarico finale sopradescritto recapita nel fosso di guardia del Canale Emiliano Romagnolo, che poi recapita nella rete consorziale di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e precisamente nello scolo Cotignola Superiore, bacino idrografico del Canale Destra Reno;
12. la Società dichiara che nel periodo di validità dell'autorizzazione n. 2069 del 19/06/2012 il potabilizzatore mobile non è stato utilizzato e pertanto i volumi scaricati risultano nulli.

Prescrizioni

- 1) lo scarico è relativo ad acque reflue industriali provenienti dalla attività di potabilizzazione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo;
- 2) lo scarico delle acque industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 -colonna relativa agli scarichi in acque superficiali, dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 ;
- 3) con cadenza almeno annuale, dovrà essere effettuata un'analisi delle acque reflue su campione rappresentativo, che attesti la conformità alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte terza del D.L.vo n.152/06, firmato da tecnico abilitato, da conservare ed essere resa disponibile nel caso di eventuali controlli;
- 4) il punto di campionamento deve essere idoneo al prelevamento di campioni delle acque (conforme alla normativa tecnica prevista in materia). Esso va mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema;
- 5) deve essere mantenuta in perfetto stato di funzionamento in continuo, sulla condotta che porta al corpo recettore, la sonda automatica installata per la misurazione dei Solidi Sospesi che comandi il fermo impianto qualora sia raggiunto il limite di emissione di 80 mg/l;
- 6) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei reflui installati prima dello scarico, da eseguirsi con idonea periodicità;
- 7) Gli eventuali fanghi prodotti nelle fasi di trattamento unitamente ai carboni attivi esausti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs 152/2006 – Parte Quarta.
- 8) deve essere salvaguardato l'uso irriguo del canale consorziale, recettore dello scarico;
- 9) la planimetria della rete fognaria, tavola denominata "planimetria di progetto - 5.1 del settembre 2007" ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;
- 10) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, va data immediata comunicazione ad ARPAE Ufficio SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.